

E' quanto ricorda lo scadenzario fiscale pubblicato ieri sul sito dell'agenzia delle entrate

Data Stampa 6901

Data Stampa 6901

Tasse, per Natale 185 scadenze

Raffica di obblighi tra acconti, dichiarazioni e versamenti

DI GIULIANO MANDOLESI

Centoottantacinque scadenze fiscali sotto l'albero di Natale del fisco. Si parte già dal 1° dicembre (il 30 novembre è domenica), termine ultimo per il versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi, compresa la maggiorazione del versamento per coloro che hanno aderito al concordato preventivo biennale per gli anni '25-'26, passando poi alle 134 scadenze previsti il 16 dicembre, tra cui l'iva e le ritenute del mese di novembre. Gli obblighi fiscali si chiudono la notte di San Silvestro, con il 31 dicembre che segna il termine ultimo per ottemperare a ben 16 diverse tipologie di versamenti ed a 13 tra dichiarazioni, comunicazioni e istanze. Questo è quanto risulta dallo scadenzario fiscale pubblicato ieri sul sito dell'agenzia delle entrate in cui sono esposti tutti gli appuntamenti tributari del mese di dicembre divisi per tipologia.

Il secondo acconto si paga prima del primo. Paradosso del sistema dei pagamenti di fine anno è che la scadenza per il versamento del secondo acconto delle imposte, quest'anno prevista il 1° dicembre, viene prima del termine per il pagamento dell'ultima rata del primo acconto che va invece saldata entro il 16 dicembre.

La discrasia è nata dalla mancata totalità della riforma del sistema del versamento delle imposte in modalità mensilizzata, meccanismo attualmente "zoppo", che prevede il frazionamento del saldo e del primo acconto in 7 rate, da giugno a dicembre, e che avrebbe dovuto accogliere anche la posticipazione del pagamento del secondo acconto a partire da 16 gennaio dell'anno successivo alla sua competenza fino al mese di maggio.

Come noto la disposizione per posticipare e dilazionare il secondo acconto delle imposte negli ultimi due anni è stata introdotta

in maniera selettiva le partite iva e non riproposta per l'anno in corso con l'effetto paradossale in commento ovvero che l'ultima rata di pagamento del primo acconto scade dopo il termine del versamento del secondo acconto.

Il 1° dicembre anche l'acconto maggiorato da Cpb. Chiamati alla cassa sempre il 1° dicembre anche i contribuenti che hanno aderito al concordato preventivo biennale per gli anni d'imposta 2025-2026.

Varicordato infatti che ai sensi dell'articolo 20 del dlgs 13/2024 (che ha introdotto e disciplina il patto col fisco) per il primo periodo d'imposta di adesione al Cpb va corrisposta una maggiorazione dell'acconto delle imposte sui redditi e irap.

Tale maggiorazione è pari, se calcolata con il metodo storico, al 10% della differenza, se positiva, tra il reddito concordato e quello di impresa o di lavoro autonomo rettificato dichiarato per il periodo precedentemente e per l'irap di importo pari al 3% della differenza, se positiva, tra il valore della produzione netta concordato e quello rettificato dichiarato per il periodo precedente.

Scadenze fino alla notte di San Silvestro. Oltre all'acconto iva il cui versamento scade, come sempre, il 29 dicembre di ogni anno, si contano ulteriori 29 appuntamenti fiscali da portare a termine entro la notte di San Silvestro.

Come indicato nello scadenzario dell'agenzia delle entrate infatti, entro il 31 dicembre vanno effettuati i versamenti di una serie di imposte, tra cui la cedolare secca e le addizionali Irpef, per i soggetti deceduti dopo il 28 febbraio 2025, trasmesse le comunicazioni relative al canone Rai, ed inviate di una serie di istanze come la comunicazione per il regime di tassazione delle SIIQ e SIINQ e quella per dare comunicazione all'ufficio SIAE dell'opzione per l'applicazione dell'Iva nei modi ordinari ex art. 74 del D.P.R. n. 633/1972.

— © Riproduzione riservata —



Via dall'1 dicembre col secondo acconto delle imposte sui redditi

